

# Dai voce alle tue idee con il Consiglio cantonale dei giovani



A Bellinzona, cuore politico del Canton Ticino, la partecipazione giovanile alla vita pubblica trova, per la seconda volta quest'anno, uno spazio concreto: l'8 maggio si terrà la seconda giornata del Consiglio cantonale dei giovani (CCG). All'appuntamento sono invitati tutti i giovani tra i 14 e i 25 anni desiderosi di dare voce alle proprie idee.

È proprio questo l'obiettivo del parlamento giovanile ticinese: avvicinare i giovani alla comprensione dei meccanismi democratici e favorirne la partecipazione alla vita politica, incoraggiando l'incontro e lo scambio di idee tra giovani e autorità su temi d'attualità scelti dai giovani stessi. Il Consiglio di Stato ticinese riconosce infatti al CCG una funzione propositiva e consultiva, impegnandosi a rispondere alle risoluzioni adottate.

L'8 maggio, il comitato organizzativo e i giovani iscritti alla giornata si riuniranno a Palazzo delle Orsoline, nell'aula del Gran Consiglio, per discutere le proposte raccolte negli ultimi mesi.

Ma come nascono queste proposte? Ogni anno si sviluppano attorno a temi, sempre diversi, definiti dal comitato sulla base delle idee degli iscritti. Quest'anno si discuterà

di giovani e futuro (scuola e lavoro), giovani e violenza, giovani e salute mentale, giovani e spazi, giovani e politica. Attraverso il sito è ancora possibile partecipare e contribuire con nuove proposte, che si aggiungeranno a quelle emerse durante le tavole rotonde della prima giornata, grazie agli approfondimenti degli esperti invitati.

L'8 maggio il comitato presenterà una

bozza di Risoluzione, che sarà discussa dall'assemblea e migliorata sulla base di tutte le opinioni e i contributi dei partecipanti. Nella sua versione definitiva, sarà votata e poi trasmessa ai Consiglieri di Stato, i quali daranno una risposta entro il 30 agosto. Il 16 ottobre (terza giornata) incontreranno i giovani del CCG per discutere i contenuti.

*Emma Jauch*



Appuntamento l'8 maggio per i giovani dai 14 ai 25 anni

## Emma Jauch

Dopo alcuni anni di studio fuori Cantone, tra l'Università di Zurigo e La Sapienza di Roma, sono tornata a Bellinzona. In parallelo alla conclusione dei miei studi, ho iniziato un nuovo percorso all'interno del comitato del CCG. Mi sono avvicinata a questa realtà perché ho sempre sentito il bisogno di esprimere le mie idee e far sentire la mia voce. Con il tempo, crescendo, studiando e affinando il mio senso critico, questo bisogno di avvicinarmi alla realtà politica si è fatto sempre più concreto. Tuttavia, non era semplice capire da dove iniziare, senza voler aderire a un partito.

Poi la grande novità: la LGioCo (legge giovani e colonie), ora in vigore, e l'estensione ai 25 anni dell'età di partecipazione al parlamento giovanile. L'occasione giusta per mettermi in gioco. Ho deciso di coglierla, smettendo di restare a guardare e passando all'azione. Il Consiglio cantonale dei giovani mi consente di esprimermi e di lavorare per dare spazio alla voce di altri giovani, incoraggiandoli a partecipare e a prendere in mano il proprio futuro, e anche di contribuire a creare le condizioni perché questo si realizzi. In un contesto in cui spesso si parla di distanza tra giovani e politica, esperienze come questa mostrano che esistono luoghi e occasioni in cui questa distanza può ridursi. L'8 maggio sarà uno di questi momenti.